

# IL DENARO

Lunedì, 26 luglio 2010

## Salerno, i precari della sanità privata presidiano l'Asl

ENZO SENATORE

Prima l'occupazione dei locali dell'Asl Salerno 2 poi un presidio permanente all'ingresso della struttura. I dipendenti delle aziende della sanità privata chiedono la stabilizzazione dei precari mediante contratti a tempo indeterminato e il mantenimento dei livelli di assistenza. In prima fila le imprese Salus, La Quietè, Gruppo Silvia e Campolongo Hospital. Oltre cento le persone che da due giorni ormai stazionano all'entrata degli uffici. "La situazione è drammatica -commenta Pietro Antonacchio, segretario provinciale della Cisl Sanità- perché mancano referenti ed indirizzo politico, continuando così si apre la strada alle infiltrazioni camorristiche nelle aziende del sistema sanitario privato locale. Il rischio che molti imprenditori si prestino ad operazioni di riciclaggio è purtroppo concreto". La questione verte sulle rimesse regionali, che secondo il rappresentante delle imprese della sanità privata salernitana Gianfranco Camisa vengono dirottate dalle Asl su altri capitoli di spesa. Clamoroso il caso dell'azienda Cedisa, i cui dipendenti hanno denunciato di aver ricevuto degli assegni scoperti per il pagamento delle spettanze arretrate. La protesta va avanti ad oltranza. Nel frattempo le aziende rischiano di chiudere i battenti senza il ripristino immediato almeno dei pagamenti per le prestazioni offerte in regime di convenzione con il sistema sanitario regionale. "Ormai i cittadini devono rassegnarsi a pagare qualsiasi tipo di servizio, le imprese non possono più sostenere costi che dovrebbero essere a carico delle aziende sanitarie locali" osserva Angelo Di Giacomo, coordinatore Cisl Sanità di Salerno.